

# La poesia delle “donne di guerra” tra gli arpeggi alla galleria Ricci Oddi

**Un evento promosso dall'Acit con Regione e Goethe Institut**

**Era inserito nel programma “New Voices” del Lions Club**

**Trascinante performance di Carolina Migli affiancata dall'arpista Montenz**

## PIACENZA

● Un omaggio alla poetica e alla sensibilità femminile è stato il contenuto del reading musicale allestito alla Galleria d'arte moderna Ricci Oddi di via San Siro dal Centro culturale italo-tedesco di Piacenza, con il contributo del Goethe Institut, della Regione Emilia-Romagna e del programma “New Voices” del **Lions Club**, che ha visto protagonisti la voce recitante di Carolina Migli Bateson e l'arpista Lorenzo Montenz.

Attraverso un'alternanza di letture e musiche, il pomeriggio ha regalato un excursus sulla poetica e la narrativa, di quelle che la presidentessa del Centro italo-tedesco Milena Tibaldi ha definito «donne di guer-

ra», ovvero autrici che hanno vissuto in prima persona conflitti o persecuzioni in zone di «belligeranza endemica» come l'Armenia, la Palestina o il Kurdistan.

Il reading, che prendeva il titolo da una lirica del poeta turco naturalizzato polacco Nazim Hikmet («Le tue parole erano tristi, amare, erano allegre, piene di speranza, erano coraggiose, eroiche, le tue parole erano uomini») è stato suddiviso in vari “quadri” ognuno dei quali dedicato ad aspetti della vita e delle persone: l'amore, la morte, i sentimenti, la natura.

Apertosi con il delicato romanticismo della “Romanza in La bemolle” di Elias Parish Alvars, eseguito da Lorenzo Montenz con soave espressività, il pomeriggio musicale è stato poi animato dalle suggestioni dei brani stupendamente letti da Carolina Migli Bateson, interprete dotata di notevolissima espressività e bravura, che ha accompagnato il pubblico in quella che si è rivelata una “riflessione cosmica” sull'umanità, sul mondo, sui sentimenti, sui rapporti tra le persone, sull'amore, sulla vita e la morte e sulla speranza di un mondo migliore.

La musica, brillantemente eseguita all'arpa classica da Montenz ha spaziato tra epoche, stili e autori di diversa provenienza geografica: tra Seicento e Ottocento, tra Barocco e Romanticismo, tra Francia, Germania e Inghilterra, contribuendo così in modo significativo ad accrescere il senso delle poetiche e della poliedrica espressività dei testi proposti.

Tra i brani eseguiti, le suggestive danze tratte dalla “Suite HWV 448” di Georg Friedrich Händel (due stupende Sarabande, Preludio, Allemanda e Ciaccona), “La Reveuse” di Marin Marais, “Melancholy galliard” di John Dowland, “Preludio e Allegro disperato” di François-Joseph Naderman e un'Aria di John Parry. Montenz, noto al pubblico piacentino per le numerose esibizioni a cui ha partecipato, ha sfoderato virtuosismo ed espressività, unite ad una peculiare sensibilità interpretativa.

Nel finale, dopo altri interventi suggestivi da parte di Carolina Migli Bateson, Montenz ha proposto “Adagio e Allegro” tratti dalla “Sonata op 14 n. 3” di Martin Pierre d'Alvimare che hanno concluso il reading tra i calorosi applausi del pubblico.

**Mauro Bardelli**



Un momento della performance alla galleria Ricci Oddi FOTO DEL PAPA

